

Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2013, n. 2-5739

**Programmazione dei fondi europei a finalita' strutturale per il periodo 2014 -2020. Linee guida e disposizioni organizzative.**

A relazione del Presidente Cota:

Visto il Trattato sull'Unione europea (TUE) che fissa i principali obiettivi dell'Unione, tra i quali si rilevano l'instaurazione del mercato interno; lo sviluppo sostenibile, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente; la promozione del progresso scientifico e tecnologico; la lotta all'esclusione sociale e alle discriminazioni; la promozione della coesione economica, sociale e territoriale, anche completando l'azione degli Stati membri nei settori dell'industria, della cultura, del turismo, dell'istruzione, della formazione professionale, della gioventù e dello sport e attuando una politica comune dell'agricoltura e della pesca;

vista la proposta della Commissione europea (COM(2010)2020 del 03.03.2010 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" (di seguito Europa 2020) approvata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010, con la quale è stata lanciata dall'Unione Europea un'azione riformatrice che punta a rafforzare l'economia dell'Unione nel prossimo decennio, grazie alle seguenti priorità tematiche:

- Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

vista la proposta di Regolamento generale (COM(2011)615) della Commissione europea, recante disposizioni comuni (di seguito RDC) sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione (FC), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC, e che abroga il Regolamento n. 1083/2006/CE;

considerato che tali disposizioni riguardano, tra l'altro,

- nella Parte II, le regole comuni applicabili a tutti i Fondi strutturali e di investimento europei;
- nella parte III, le regole applicabili ai Fondi Strutturali (FESR, FSE, FC), che includono gli obiettivi della politica di coesione, la copertura geografica del sostegno, le risorse finanziarie ed i principi di intervento, la programmazione, i grandi progetti, i piani d'azione comuni, lo sviluppo territoriale, la sorveglianza e la valutazione, l'informazione e la comunicazione, l'ammissibilità delle spese e i sistemi di gestione e di controllo;

considerato che i principi generali fissati dalla sopra citata proposta che governano il sostegno di tutti i Fondi strutturali e di investimento europei includono il principio di concentrazione tematica (Articolo 14) e governance a più livelli (Articolo 5), coerenza con la normativa europea e nazionale (Articolo 11), promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne (Articolo 7) e sviluppo sostenibile (Articolo 8);

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento relativo al Fondo sociale europeo (COM(2011)607), che abroga il Regolamento n. 1081/2006/CE;

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (COM(2011)614) e che abroga il Regolamento n. 1080/2006/CE;

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (COM(2011)627);

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento relativo al Fondo di coesione (COM(2011)612), che abroga il Regolamento n. 1084/2006/CE;

vista la proposta della Commissione europea di Regolamento recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (COM(2011) 611);

visto il documento di lavoro dei Servizi della Commissione europea "Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-2020" presentato il 14 marzo 2012, propedeutico alla redazione degli Accordi di Partenariato che gli Stati membri saranno chiamati a sottoscrivere e nei quali saranno definiti gli impegni tra la Commissione europea e questi ultimi, con riferimento agli obiettivi di Europa 2020 e ai Programmi Nazionali di Riforma (PNR);

considerato che il QSC è il documento che traduce gli obiettivi dell'Unione di crescita intelligente sostenibile ed inclusiva in azioni chiave per FESR, il FC, il FSE, il FEASR e il FEAMP, assicurando un uso integrato dei fondi per il raggiungimento di obiettivi comuni;

atteso che la Commissione europea, nella proposta di Regolamento Generale sopra citata, rafforza il processo di programmazione strategica attraverso la definizione di obiettivi tematici, finalizzati alla realizzazione della strategia;

visto l'articolo 9 della Proposta di Regolamento Generale, che fissa 11 obiettivi tematici, ovvero:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- 3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR), della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- 4) sostenere il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi;
- 6) proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- 7) promuovere ed eliminare i "colli di bottiglia" nelle infrastrutture di rete;
- 8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità nel lavoro;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- 10) investire in istruzione, capacità e nell'apprendimento lungo l'arco di tutta la vita;
- 11) migliorare le capacità istituzionali e sostenere un'amministrazione pubblica più efficiente;

vista la Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, presentata dalla Commissione europea il 29 giugno 2011 (COM(2011) 500/I-II) e gli esiti del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013, che sanciscono l'accordo degli Stati membri in merito;

dato atto che, per l'Italia, analogamente agli altri Stati membri, il percorso di programmazione prevede, dopo l'approvazione definitiva del Quadro Finanziario Pluriennale, nonché del QSC e dei Regolamenti generale e settoriali, le seguenti tappe:

– la predisposizione da parte di ogni Stato, di un documento programmatico, denominato Accordo di Partenariato, in linea con gli orientamenti fissati nel QSC e con le priorità della Strategia Europa 2020;

– la predisposizione, da parte dello Stato dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e da parte delle Regioni dei Programmi Operativi Regionali (POR), e dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), ciascuno per le materie di propria competenza, coerenti con l'Accordo di partenariato dello Stato italiano;

ribadito che gli Accordi di partenariato tra la Commissione ed ogni Stato Membro stabiliranno gli impegni dei partner a livello nazionale, regionale e della Commissione europea, e che gli stessi saranno collegati anche agli obiettivi dei PNR;

visto il documento della Commissione europea (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) dal titolo "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020", nel quale si analizzano le sfide principali che l'Italia dovrà affrontare nella prossima programmazione, si indicano le priorità di finanziamento, le priorità della cooperazione territoriale, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi;

visto il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014 – 2020” (di seguito documento “Metodi e Obiettivi”) redatto dal Ministero per lo Sviluppo Economico, Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS), nel quale si propongono innovazioni di metodo per orientare le decisioni circa l’impianto della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei;

viste le note della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n° 13/002/CR6a/C3 e n° 13/003/CR6b/C3 del 25 gennaio 2013 che illustrano la posizione delle Regioni italiane rispettivamente sul percorso partenariale del documento “Metodi e Obiettivi” e sul “Position Paper” dei Servizi della Commissione europea sullo sviluppo dell’Accordo di Partenariato in Italia;

considerato che il sopraccitato documento “Metodi e Obiettivi” individua 4 grandi aree generali di policy o “missioni”, mettendoli in relazione con gli 11 obiettivi tematici indicati dal Regolamento generale, ovvero 1) Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione, 2) Valorizzazione, gestione e tutela dell’ambiente, 3) Qualità della vita e inclusione sociale, 4) Istruzione formazione e competenze, e che intorno ad esse il DPS ha organizzato quattro tavoli di confronto partenariale di apertura alla consultazione con le istituzioni e con le parti economiche e sociali, per la predisposizione di un documento preliminare alla redazione della proposta di Accordo di partenariato, ai quali la Regione Piemonte ha attivamente partecipato con propri rappresentanti;

considerati inoltre i risultati dell’attività dei tavoli nazionali attivati dal Ministero dello Sviluppo economico in materia di condizionalità *ex ante* tematiche e orizzontali, cui la Regione Piemonte ha partecipato con propri rappresentanti;

vista la DGR n. 1-3805 del 8 maggio 2012, con la quale la Regione Piemonte ha istituito un tavolo tecnico interdirezionale (di seguito “tavolo interdirezionale”) con il compito di formare la posizione unitaria regionale, da rappresentarsi presso le diverse sedi interessate nazionali, interregionali, transnazionali e transfrontaliere, coinvolte nella fase preparatoria e negoziale in cui la Regione Piemonte sia rappresentata, assicurando, nel contempo, una partecipazione strutturata e coordinata della Regione Piemonte alla fase c.d. “ascendente” del negoziato per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei;

considerato che il tavolo interdirezionale nella fase iniziale dei lavori era costituito dalle Direzioni regionali affidatarie di competenze dirette nella gestione dei Fondi strutturali e di investimento europei o responsabili per la programmazione (Attività Produttive; Istruzione; Formazione professionale e Lavoro; Agricoltura; Ambiente; Programmazione strategica e Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste) e dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, in qualità di coordinatore;

dato atto che questo primo gruppo ristretto ha svolto un lavoro di analisi dell’andamento dei negoziati tra la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo, e che, dopo questa fase preliminare di studio delle linee direttrici della programmazione 2014 - 2020, al fine di dare avvio alla fase di programmazione della Regione Piemonte, il tavolo, come previsto dalla citata DGR di istituzione, è stato integrato con ulteriori componenti, a vario titolo coinvolti nell’attuale programmazione 2007-2013 o suscettibili di esserlo in quella futura, incluso l’IRES, Istituto di ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte, e le seguenti direzioni regionali:

- Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile
- Politiche sociali e politiche per la famiglia
- Cultura, Turismo e Sport
- Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica
- Ambiente
- Politiche sociali;

vista la DGR n. 40-5288 del 29 gennaio 2013 con la quale la Giunta regionale ha confermato per il 2014-2020 il ruolo dell’Autorità Ambientale regionale per lo svolgimento delle specifiche funzioni di orientamento e sorveglianza al fine di assicurare l’integrazione ambientale in tutte le fasi della programmazione e nel contesto della politica regionale unitaria;

visto il documento “Studio sulle lezioni apprese dalle attività di valutazione in Regione Piemonte, nell’ottica nella nuova programmazione 2014-2020”, elaborato dal Nucleo Valutazione degli Investimenti Pubblici (NUVAL) della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, trasmesso al tavolo interdirezionale in data 22 febbraio 2013;

visto il documento “Programmazione 2014 – 2020 dei Fondi Europei: analisi preliminare di contesto del Piemonte”, realizzato dall’IRES Piemonte (di seguito “analisi di contesto IRES”) e consegnato al tavolo interdirezionale in data 24 gennaio 2013, nel quale viene delineata la c.d. analisi swot (strength, weaknesses opportunities and treads: punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce), ovvero, l’analisi dei principali fattori di sviluppo della Regione e delle sfide da affrontare per i prossimi sette anni;

sottolineato che, al fine di avviare la fase di redazione dei documenti programmatici, nell’ambito del suddetto tavolo interdirezionale, sono stati attivati tre gruppi di lavoro regionali, corrispondenti alle tre priorità tematiche di Europa 2020, ovvero:

- Gruppo 1: Crescita Intelligente (coordinato dalla Direzione regionale Attività Produttive – Autorità di gestione FESR);
- Gruppo 2: Crescita sostenibile (coordinato dalla Direzione regionale Ambiente – Autorità Ambientale);
- Gruppo 3: Crescita inclusiva (coordinato dalla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale, lavoro – Autorità di gestione FSE).

ricordato che i coordinatori dei 3 gruppi sono stati affiancati dall’Autorità di gestione del PSR, Direzione regionale Agricoltura, in considerazione delle particolari specificità e regole operative del FEASR;

atteso che la composizione dei suddetti gruppi di lavoro è stata definita in modo da garantire la partecipazione dei Settori competenti per le materie rilevanti ai fini della programmazione;

considerato che, anche al fine di assicurarne il coordinamento, i gruppi sono stati completati da una serie di soggetti con competenze trasversali, che partecipano ai lavori di ciascun gruppo, ovvero:

- Autorità di Gestione FESR (Direzione regionale Attività Produttive), Autorità di Gestione FEASR (Direzione regionale Agricoltura), Autorità di Gestione FSE (Direzione regionale Istruzione, formazione professionale, lavoro), Autorità di gestione programma Italia-Francia Alcotra e Responsabile programma Italia-Svizzera (Direzione regionale Opere pubbliche)
- Responsabili Cooperazione Territoriale Europea (CTE) transnazionale e interregionale (Direzione Programmazione Strategica)
- Autorità Ambientale regionale (Direzione Regionale Ambiente)
- Programmazione strategica, NUVAL (Direzione regionale Programmazione strategica),
- Autorità FSC (Direzione regionale Programmazione Strategica)
- IRES Piemonte;
- Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

considerato necessario che ciascun gruppo di lavoro predisponga una sintesi delle attività svolte, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti dai documenti sopraccitati, ovvero:

- Analisi di Contesto elaborato da IRES;
- Proposte di Regolamenti UE;
- Position paper della Commissione Europea;
- Documento “Metodi e Obiettivi”;
- Condizionalità ex ante;

nonché di ulteriori elementi emersi dai tavoli di confronto partenariale attivati dal DPS;

ritenuto di affidare alle Autorità di gestione dei Fondi strutturali (FESR, FSE e PSR) dell’attuale programmazione 2007-2013, in collaborazione con l’Autorità Ambientale regionale - Direzione Ambiente, coadiuvati dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Settore Programmazione Macroeconomica con il coordinamento della Direzione Gabinetto della

Presidenza della Giunta regionale, il compito di redigere una proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, tenendo conto delle sintesi predisposte dai tre gruppi di lavoro;

considerato necessario che il DSU, una volta approvato dalla Giunta regionale, sia portato all'attenzione del partenariato, economico, sociale e territoriale della Regione Piemonte, come individuato nell'allegato 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, secondo le modalità ritenute più idonee a livello tecnico e, in particolare, con l'organizzazione di audizioni e l'utilizzo di appositi spazi sul sito internet della Regione Piemonte, in coerenza con quanto indicato dalle proposte regolamentari europee in materia di coinvolgimento partenariale nella programmazione dei fondi a finalità strutturale;

visto il considerando n° 9 della proposta di Regolamento Generale nella versione di compromesso della Presidenza irlandese n° 5609/13 ADD 1 REV 1, in merito all'individuazione dei partner pertinenti più rappresentativi, che dovrebbero comprendere le istituzioni, le organizzazioni e i gruppi che possono influire sulla predisposizione dei programmi o essere interessati dalla loro preparazione e attuazione, nel quale è specificato che gli Stati membri possono inoltre individuare, se del caso, come partner pertinenti, le organizzazioni ombrello, ovvero le associazioni, federazioni o confederazioni delle autorità locali, regionali e cittadine o altri organismi, conformemente al diritto e alle prassi nazionali in vigore e, ritenuto di individuare, ai fini della consultazione partenariale e dell'organizzazione di apposite audizioni, le categorie di soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali, elencati nel richiamato allegato 1;

atteso che l'elenco di cui all'allegato 1 potrà essere integrato da ulteriori soggetti rappresentativi qualora se ne evidenziasse la necessità nelle fasi della concertazione e nel rispetto delle categorie indicate;

ritenuto opportuno che le Autorità di gestione riferiscano alla Giunta regionale riguardo agli esiti del confronto partenariale e dato atto che, in conseguenza di esso, la Giunta regionale valuterà l'opportunità di procedere ad eventuali modifiche e/o integrazioni del suddetto documento strategico, in vista della presentazione del medesimo al Consiglio regionale;

considerato che risulta necessario procedere con lo svolgimento di talune attività preliminari di natura tecnica, al fine di predisporre tutti gli atti necessari, in tempo utile per l'avvio della programmazione, e, in particolare:

- attività connesse al rispetto delle condizionalità *ex-ante* di natura orizzontale;
- attività connesse al rispetto delle condizionalità *ex-ante* di natura tematica;
- predisposizione degli atti necessari per l'affidamento del servizio di valutazione *ex ante*, previsto dall'Art. 48 della proposta di Regolamento generale (COM(2011)615) della Commissione europea e dall'Art. 84 della proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (COM(2011)627), quale accompagnamento di ciascuna proposta di programma operativo regionale;
- predisposizione degli atti volti ad affidare i necessari servizi di assistenza e supporto tecnico alle Autorità di gestione;
- attività necessarie alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi ad essa soggetti;

ritenuto pertanto di dare mandato alle Direzioni che rivestono per l'attuale programmazione il ruolo di Autorità di Gestione di predisporre per la programmazione 2014-2020 gli atti necessari per la propria organizzazione interna;

tenuto conto che per i programmi di Cooperazione Territoriale gli incarichi relativi alle attività di assistenza tecnica e valutazione *ex-ante* saranno affidati secondo quanto concordato nell'ambito del partenariato di ogni singolo programma;

valutato opportuno indicare una tempistica congrua per lo svolgimento delle diverse attività propedeutiche all'avvio della programmazione e, in particolare, per consentire di addivenire alla prima stesura dei Programmi operativi regionali, nonché, laddove consentito dall'evoluzione dei

negoziati in materia agricola, del Programma di sviluppo rurale, indicativamente entro il mese di luglio 2013;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

– di incaricare i seguenti gruppi di lavoro:

a. Gruppo 1: Crescita Intelligente (coordinato dalla Direzione regionale Attività Produttive – Autorità di gestione FESR);

b. Gruppo 2: Crescita sostenibile (coordinato dalla Direzione regionale Ambiente – Autorità Ambientale);

c. Gruppo 3: Crescita inclusiva (coordinato dalla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale, lavoro – Autorità di gestione FSE),

di predisporre le sintesi degli esiti dei loro studi a beneficio dello svolgimento delle successive attività propedeutiche alla programmazione dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020;

– di dare incarico alle Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE), in collaborazione con l’Autorità Ambientale regionale - Direzione Ambiente, coadiuvati dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Settore Programmazione Macroeconomica, con il coordinamento della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, di predisporre, secondo le modalità indicate in premessa, la proposta di Documento Strategico Unitario da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, che costituirà la base per il confronto partenariale e la concertazione, nonché la base per la predisposizione dei POR e dei documenti connessi, e di affidare il coordinamento e la segreteria tecnica a supporto dello svolgimento di tale attività agli uffici della Struttura speciale della Presidenza della Giunta regionale, Settore Affari Europei – Ufficio di Bruxelles;

– di dare mandato alle Direzioni che rivestono per l’attuale programmazione il ruolo di Autorità di Gestione di predisporre per la programmazione 2014-2020 gli atti necessari per la propria organizzazione interna e per l’affidamento dei servizi specialistici di assistenza tecnica a valere sulle risorse a tal fine destinate dai programmi operativi regionali e del programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2007-2013;;

– di dare mandato al tavolo interdirezionale di cui alla DGR n. 1-3805 del 8 maggio 2012 di definire un crono-programma delle attività che consenta di addivenire alla prima stesura dei Programmi operativi regionali, nonché, laddove consentito dall’evoluzione dei negoziati in materia agricola, del Programma di sviluppo rurale, entro il mese di luglio 2013;

– di individuare, ai fini della consultazione partenariale e dell’organizzazione delle audizioni, le categorie di soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali, elencati nell’allegato 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, fatte salve eventuali ulteriori integrazioni ritenute necessarie dai singoli gruppi di lavoro, nel rispetto delle categorie indicate nel suddetto allegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della Legge Regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato

## **Allegato 1: partenariato di riferimento**

Istituzioni pubbliche, enti territoriali e loro associazioni  
Organismi intermedi  
Unione Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura  
Organizzazioni Sindacali  
Associazioni di tutela degli interessi diffusi  
Agenzie / federazioni per la casa  
Terzo settore  
Pari opportunità  
Enti e organismi per l'istruzione – formazione  
Atenei  
Enti di innovazione e ricerca  
Associazioni e fondazioni bancarie  
Autorità competenti in materia ambientale  
Associazioni di categoria

- *Industria*
- *Edilizia*
- *Artigianato*
- *Commercio*
- *Agricoltura*
- *Produzione energia*
- *Cooperative*
- *Cultura*
- *Politiche giovanili*
- *Gestori Servizi Pubblici Locali*

Ordini professionali  
Associazioni transfrontaliere e settoriali  
Associazioni di categoria in materia di energia  
Società civile e associazioni